



Visitando l'Africa e raggiungendo villaggi sparsi in immense distese di savana, foresta o laguna, la prima sensazione che si ha nell'incontro con le persone è quello di un'enorme **fragilità**.

Tu che arrivi da "un altro mondo" dove molte cose sono sicure e scontate ti imbatti con l'essenzialità e la precarietà di una vita che è fatta ancora, come migliaia di anni fa, di capanne, fuoco e lotta con la natura per l'acqua e il cibo.

Ti chiedi come sia possibile, come faccia questa gente a **resistere** in condizioni che paiono ai limiti della sopravvivenza. E allora ti ingegni a proporre soluzioni, innovazioni, risposte perché tutto ciò cambi e consenta una vita migliore.

Certo, servono risorse per realizzare queste proposte e quindi cerchi di convincere i finanziatori che ha un senso intervenire lì dove è più facile che arrivi una connessione internet piuttosto che una strada o l'acqua.

Spieghi che i tuoi interventi mirano a favorire la **resilienza** di queste popolazioni: la capacità di adattarsi, reagendo, ai cambiamenti che accadono intorno; e non ti accorgi che sono loro il miglior esempio di resilienza che esista perché nonostante tutto hanno trovato un modo per vivere in quell'ambiente che li rende più **sicuri** di quanto pensiamo e, in un certo senso, di quanto lo siamo noi. Proviamo ad immaginarci senza elettricità, riscaldamento, supermercati e acqua corrente in casa...

Non diamo per scontato che l'intuizione che può portare al progresso, inteso come miglioramento delle condizioni di vita, debba provenire dall'esterno: a volte la riscoperta di risorse naturali locali, meglio gestite e conosciute, obiettivi più limitati ma realistici, interventi che partono dall'ascolto di chi ha sperimentato sulla propria pelle cosa voglia dire resistere, possono guidarci a definire azioni efficaci, ma soprattutto sostenibili.

È con questa consapevolezza che abbiamo pensato le attività che vi raccontiamo in questo numero: dalla lotta alla malnutrizione e alla desertificazione in Zambia attraverso la pianta della Moringa, alla promozione di tecniche agricole migliorate e sostenibili in Mozambico per affrontare la scarsità di cibo causata dalle avverse condizioni climatiche. Nell'immediato, ma, soprattutto, in futuro.

Davide Raffa - Direttore

Sommario

Zambia

Cambiamenti climatici e agricolturap.2
Sostegno all'Ospedale di Chirundu.....p.3



2016

Cosa abbiamo realizzatop.4

Italia

Non solo scuola..... p.6

Mozambico

Raccolta e riciclaggio dei rifiutip.7
Emergenza alimentarep.8

Prossimi appuntamenti

> Pasqua - Abbiamo fatto l'uovo!

Scegli le nostre uova di Pasqua e sostieni le attività di integrazione ed educazione in Italia

> 5-6 maggio - Abbiamo riso per una cosa seria

Prendi 1 pacco di riso per difendere chi lavora la terra, in Italia e in Mozambico

> Nella dichiarazione dei redditi, destina il tuo 5x1000 a CELIM:
c.f. 80202830156

Tutti i dettagli su www.celim.it

Zambia

Cambiamenti climatici e agricoltura

PROGETTO MORINGA: TRA AMBIENTE E ALIMENTAZIONE ➤ INIZIO ATTIVITÀ GENNAIO 2017 ➤ FINE ATTIVITÀ PREVISTA GENNAIO 2019

Degli oltre 13 milioni di abitanti dello Zambia, quasi 8 vivono in assoluta povertà. Un dato allarmante, tristemente destinato ad aggravarsi in previsione di una popolazione che potrebbe arrivare a triplicarsi entro il 2050. In correlazione, altrettanto preoccupanti sono le condizioni di accesso al cibo, che colpiscono soprattutto i più piccoli: secondo il più recente studio disponibile di Ricerca Demografica e Sanitaria, tra i bambini sotto i 5 anni il 45% soffre di ritardo nella crescita, il 19% è sottopeso e il 5% è affetto da malnutrizione acuta. Questa è certamente tra le dirette conseguenze della difficoltà che incontrano le famiglie nel garantire ai propri figli un nutrimento adeguato nei primi 1000 giorni di vita, fondamentali affinché lo sviluppo dei bambini non subisca danni spesso irreversibili.

spingendo gli agricoltori ad allontanarsi alla ricerca di nuove terre da coltivare, ottenute abbattendo gli alberi e bruciando tutto. Ma il disboscamento provoca ulteriore erosione dei suoli che, non trattenendo più l'acqua, si impoveriscono e mettono a rischio l'approvvigionamento idrico sia per le persone sia per i campi e per gli animali; e quando agricoltura e allevamento diventano improduttivi, cosa si può mangiare?

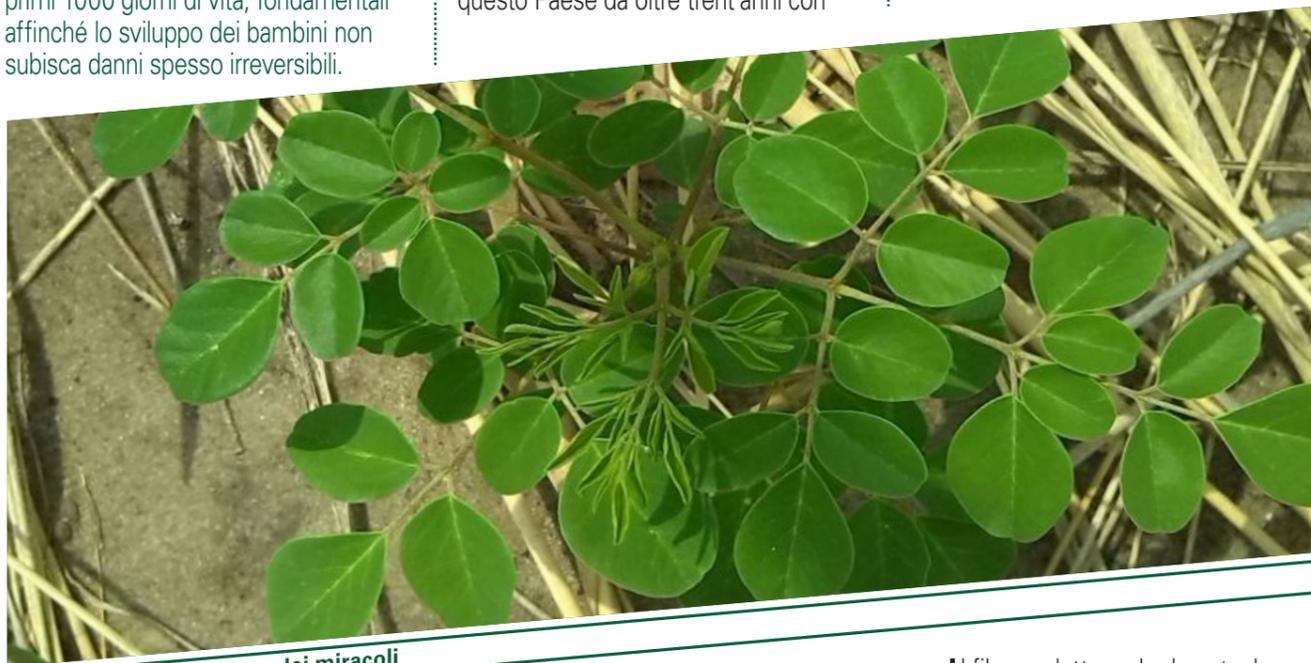
Per rispondere a queste problematiche, tanto ambientali e agricole quanto nutrizionali, abbiamo da poco avviato un nuovo progetto, ulteriore conferma del nostro impegno in Zambia. CELIM opera infatti in questo Paese da oltre trent'anni con



Firma del contratto di inizio attività tra CELIM e l'Ambasciata finlandese a Lusaka

quotidiane. In tre parole, *Impact to Change*.

Ed è proprio nel solco di questa costante che a gennaio è stato battezzato con una cerimonia ufficiale il nuovo progetto: "Moringa: tra ambiente e alimentazione". Della durata complessiva di due anni e realizzato in collaborazione con il Civil Society Environmental Fund 2, ente finanziatore che fa capo al Ministero per gli Affari Esteri finlandese, l'intervento è destinato a **migliorare le condizioni degli agricoltori - uomini, donne e le loro famiglie - di alcuni villaggi del Distretto di Mongu**, rivolgendosi nello specifico a **150 beneficiari** diretti e 750 indiretti.



Moringa Oleifera: l'albero dei miracoli

Nel distretto di Mongu, indigenza e difficoltà alimentari si combinano alle conseguenze negative di uno sregolato tasso di deforestazione e del cambiamento climatico. Qui, l'impoverimento del suolo sta

una mission ben precisa: realizzare interventi che favoriscano un reale e duraturo cambiamento. Forniamo quindi alle popolazioni tutti gli strumenti utili per sviluppare un senso di resilienza che permetta loro di fronteggiare e superare le numerose avversità

Il filo conduttore che lega tra loro e sostiene gli interventi previsti saranno le salde radici della *Moringa Oleifera*. Questa pianta, anche se poco conosciuta in Italia, è al contrario ben nota nei paesi africani, dove negli anni è stata ribattezzata "albero miracoloso". E non senza ragione: tipica dell'India,

dove cresce soprattutto alle pendici dell'Himalaya, la Moringa è caratterizzata da una strenua resistenza alle condizioni climatiche più avverse. Inoltre, le sue **numerose proprietà ne fanno tanto un alimento indispensabile per la lotta alla malnutrizione quanto una coltura utile a contrastare la scarsa fertilità del suolo.**

Così, attraverso la promozione della Moringa tra 150 agricoltori divisi su tre villaggi del distretto che saranno formati riguardo tutti gli aspetti della pianta, della sua coltivazione e dei suoi utilizzi, il progetto prevede di **portare miglioramenti in tre distinti campi attualmente in grave crisi nella Provincia Occidentale dello Zambia: agricoltura, alimentazione e ambiente.**

In agricoltura, un ruolo davvero importante sarà giocato dalle foglie della Moringa: se lavorate, queste producono infatti un estratto che può essere utilizzato come potente fertilizzante. In questo modo sarà possibile, nell'arco dei 24 mesi di progetto, migliorare e incrementare notevolmente la fecondità e la produttività dei terreni.

Contemporaneamente, grazie all'alta concentrazione di sali minerali, proteine e vitamine di cui è ricca, la Moringa sarà inserita nella dieta quotidiana delle famiglie contribuendo a diversificare e migliorare l'alimentazione, con particolare riguardo per i bambini.

Infine, la coltivazione della Moringa avrà risvolti positivi sulla qualità dell'ambiente: dall'aumento della fertilità del suolo al contrasto al fenomeno dell'erosione, fino all'incremento della biodiversità. La diffusione della Moringa tra i villaggi porterà quindi benefici su larga scala alle piccole comunità contadine di Mongu.

Luca Lampugnani

| COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO a Mongu | |
|---|--------------------------------------|
| 40 € | kit di sementi per un agricoltore |
| 55 € | essiccatore per le foglie di moringa |
| 270€ | sistema di irrigazione per un orto |

Zambia

Sostegno all'Ospedale di Chirundu

PROGETTO SALUTE PER MAMME E BAMBINI ➤ INIZIO ATTIVITÀ MAGGIO 2016 ➤ FINE ATTIVITÀ PREVISTA MAGGIO 2017

"La piccola Gift è nata di parto cesareo. La giovane madre, al suo secondo parto, mi ha detto di aver assistito ad una rappresentazione al mercato del suo villaggio dove un ragazzo che si atteggiava da dottore e una ragazza che si fingeva incinta spiegavano l'importanza dei controlli pre-parto. Così, alla fine ha chiesto loro qualche informazione e, seguendo il loro consiglio, ha deciso di recarsi presso la clinica del villaggio vicino. Qui un'ostetrica le ha diagnosticato l'ipertensione e l'ha fatta trasferire al Mtendere Mission Hospital perché siamo i soli, nella zona, ad avere una sala operatoria attrezzata e il personale preparato per i parti prematuri."

Con la sua testimonianza, suor Erminia Ferrario - dal 2010 Direttore Sanitario del Mtendere Mission Hospital di Chirundu - fotografa con precisione le criticità che ogni giorno tantissime donne in Zambia devono affrontare durante la gravidanza. Nel Paese, infatti, la maggior parte delle donne non ha istruzione: abitando perlopiù in zone rurali spesso prive di strutture sanitarie adeguate, ignorano l'importanza di un monitoraggio costante delle diverse fasi della gestazione. Purtroppo, le conseguenze di questa situazione sono devastanti; tanto per i piccoli - secondo UNICEF il tasso della mortalità neonatale in Zambia è di 34 bambini ogni 1.000 nati vivi - quanto per le loro madri.

Aloro si rivolge il nostro progetto iniziato a maggio 2016 "Salute per mamme e bambini". L'obiettivo è infatti quello di **ridurre il tasso di mortalità materna e infantile, garantendo l'accesso ai servizi e la qualità dell'assistenza nel distretto di Chirundu.**

Le attività, della durata di un anno, si rivolgono nello specifico a **4.190 donne**, per le quali sarà più

semplice accedere alle cliniche e al reparto maternità dell'Ospedale di Chirundu. Ma, nel complesso, porteranno benefici a tutti gli abitanti del Distretto, così come ai pazienti provenienti dai distretti limitrofi, per un totale di **60.000 persone.**

Ad oggi, sono stati organizzati 16 workshop sui 20 previsti, rivolti a medici, infermieri, ostetriche e altro personale sanitario dell'Ospedale e delle cliniche dei villaggi, per un totale di 40 professionisti. Contemporaneamente, si è tenuta una formazione specifica di chirurgia ostetrica dei medici locali e sono stati forniti strumenti sanitari e macchinari adeguati per la gestione del parto. Infine, è stato creato un team dedicato alla sensibilizzazione nei villaggi sulle tematiche e l'importanza del parto assistito. LL



Piccola neonata nel reparto maternità

| COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO a Chirundu | |
|--|--------------------------------|
| 40 € | uno stetoscopio |
| 100€ | contributo per una incubatrice |
| 200€ | contributo per un ecografo |

Italia

➔ Cittadinanza mondiale a Milano, Voghera, Treviso

- Attività: lezioni partecipate su culture dei popoli, tutela dell'ambiente, consumo consapevole, migrazioni, diritti umani, volontariato, con l'obiettivo di **stimolare buone pratiche** che migliorino il contesto locale e globale
- Beneficiari: **2769 bambini e ragazzi** e **308 adulti, insegnanti e formatori** di 73 istituti

➔ Servizi per le scuole e la comunità di Milano

- Beneficiari: **279 bambini e ragazzi; 21 classi; 45 insegnanti; 9 scuole**
- Impegno nei quartieri milanesi per **contenere la dispersione scolastica e favorire l'inserimento attivo** dei giovani più fragili nel tessuto sociale cittadino
- Attività: Integrazione Alunni Stranieri, Spazi Studio e Campus Vacanze

➔ Servizi per il personale

- **357** curricula valutati, **45** colloqui realizzati e **16** ragazzi in servizio civile selezionati
- Realizzati **incontri informativi** sul servizio civile e **lezioni formative** presso ISPI -Istituto per gli Studi di Politica Internazionale- a Milano

Albania

➔ Sviluppo agricolo sostenibile

- Creata la ong **ATO - Albania Today Organization** rivolta allo sviluppo economico delle aree rurali albanesi e il marchio di qualità Fair Trade '**Albanian by Nature**', cui hanno già aderito 16 tra aziende, cooperative agricole, viticoltori, olivicoltori e artigiani
- Assistite cooperative e singoli produttori per ottenere le **certificazioni 'bio'**, ISO 14000 e ISO 26000
- Installati **impianti a energie rinnovabili** per le piantagioni dimostrative dei 5 Centri di Trasferimento Tecnologico in Agricoltura sostenuti

Kosovo

➔ Unique: cooperativa di frutticoltura

- **Formazione tecnica** per 350 frutticoltori
- Inserimento nella Cooperativa di 24 nuovi frutticoltori
- **Sostegno economico** alle 4 associazioni che compongono *Unique*
- **Avviata** linea di trasformazione dei frutti invernali
- Conseguimento delle **certificazioni** di produzione organica

➔ Sviluppo dell'imprenditoria femminile a Bec

- **Formazione** per 40 donne in gestione di micro-impresa e **assistenza** dalla stesura del business plan all'avvio di altrettante micro-impresе agricole

Haiti

- ➔ Stretti accordi con Caritas Italiana e Caritas Haiti e messo a disposizione un primo piccolo fondo per realizzare uno **studio di fattibilità** e iniziare un **progetto pilota** in campo agricolo nel corso del 2017

I nostri progetti Cosa abbiamo realizzato nel 2016



Zambia

➔ Community school

- **Completati lavori di costruzione o ristrutturazione** di 1 asilo, 5 aule, 1 libreria, 1 ufficio, 1 magazzino e 1 casa da affittare per sostenere le spese di 1 scuola comunitaria
- **Distribuito cibo** in 2 asili e 2 scuole comunitarie
- **Organizzati 3 corsi di formazione** per insegnanti e 1 rivolto ai genitori; **erogate borse di studio** a 2 insegnanti per sostenere gli esami di abilitazione

➔ Donne e bambini dietro le sbarre

- **Ristrutturate e allestite** 3 cliniche, **costruita** e allestita 1 nuova clinica per offrire un miglior servizio sanitario ai prigionieri di 4 prigioni; **ristrutturate** 3 cucine e acquistate le apparecchiature per poter fornire un regolare servizio mensa ai prigionieri; costruito 1 impianto fognario in 1 prigione
- Realizzati 5 **corsi rivolti a docenti**, sia guardie carcerarie sia prigionieri, per migliorare la capacità di insegnamento; 1 **corso sulla salute** rivolto alle guardie carcerarie e ad una parte dei prigionieri; 5 **corsi di agricoltura**
- Creati 5 orti e forniti attrezzature e sementi
- Distribuiti cancelleria e 3000 libri di testo e **finanziati gli studi** professionali per 328 prigionieri

➔ Salute per mamme e bambini

- **Organizzati 16 workshop** sulla gestione delle gravidanze per il personale sanitario del Mtendere Mission Hospital e delle cliniche rurali che vi fanno riferimento, e una formazione prolungata in chirurgia ostetrica per i medici con particolare attenzione alle tecniche del taglio cesareo
- **Acquistati strumenti sanitari e macchinari** per la gestione parto e le operazioni chirurgiche legate al parto
- Formato un **gruppo teatrale** composto da 40 volontari per informare e sensibilizzare le donne

➔ Energia pulita a Mongu

- **Produzione** di carbone ottenuto dagli scarti delle segherie locali e **vendita** di 5 tonnellate di bricchetti al mese, raggiungendo circa 1200 persone ogni mese.

➔ Sostegno all'Olga's e al centro di formazione professionale YCTC a Livingstone

- Il YCTC ha formato **360 ragazzi** attraverso i corsi di catering, sartoria, muratura, informatica, elettricista e idraulica e ha accolto circa **50 bambini** al giorno all'interno del drop-in.
- Olga's ha servito una media di **53 pasti al giorno** e ospitato nelle sue camere **3.320 turisti**, riuscendo così a versare nelle casse del Centro di formazione professionale 6.500 €.

Mozambico

➔ Pesca di fiume

- **Inaugurato** il nuovo mercato del pesce a Mopeia
- Realizzate 4 imbarcazioni migliorate nei Centri di Pesca di Nsau, Ntchenga, Deda e Bras, nei distretti di Mopeia e Morrumbala
- **Assistiti** 18 Centri di Pesca di intervento, lungo i fiumi Zambesi e Shire
- **Monitorati** 7 Gruppi di Credito e Risparmio Rotativo, con circa 200 beneficiari
- 280 pescatori **formati in tecniche di pesca e di lavorazione** del pescato; distribuiti 140 kit da pesca; costruiti 7 forni migliorati per l'essiccazione del pesce

➔ Coltiviamo il futuro

- **Distribuiti 1776 kit** da 26 kg di sementi di mais, fagioli e sorgo nei distretti di Morrumbala e Derre
- **Distribuiti 1080 kit** da 46 kg di sementi di riso, fagioli e sorgo nei distretti di Mopeia e Luabo
- **Allestiti 17 vivai** da 1 ettaro per la moltiplicazione di semi e 11 **campi dimostrativi** nei 4 distretti
- Distribuiti a 4 gruppi di beneficiari a Luabo e Morrumbala 5 capi bovini ciascuno

➔ SuppOrti scolastici

- **Costruiti** 2 bagni e 1 pozzo, ristrutturati 4 cucine e 2 pozzi in 9 scuole comunitarie per l'infanzia
- **Realizzati 9 orti scolastici** e organizzati 258 incontri dimostrativi
- **Distribuiti semi e organizzati 54 incontri** formativi e dimostrazioni culinarie per educatrici, cuoche e mamme
- Realizzato ricettario con nozioni di educazione alimentare e avviata collaborazione con la radio per sensibilizzare le famiglie

Libano

➔ Tutela dei diritti delle donne migranti e rifugiate

- Per le famiglie rifugiate:
 - **Distribuiti** 340 kit alimentari, 338 kit igienici e nutrizionali per i più piccoli e 330 kit invernali (stufe, combustibile, coperte)
 - Recupero del centro sociale del campo profughi di Dbayeh
 - 184 donne hanno ricevuto **assistenza socio-psicologica**
 - **Attività ricreative** e di dopo-scuola per 94 bambini

Per le donne migranti economiche:

- Coperti i costi di struttura e forniti pasti per 2 Centri di accoglienza ospitanti fino a 104 donne al mese
- 413 donne hanno ricevuto **assistenza psicologica e cure mediche**
- 216 donne hanno ricevuto **assistenza legale**
- Realizzati corsi di **formazione professionale** di cucito, alfabetizzazione, inglese e informatica

Kenya

➔ Alimentiamo lo sviluppo

- **Installato impianto fotovoltaico** per garantire regolare energia alla cooperativa e, in futuro, alla struttura turistica
- Rinnovata la struttura amministrativa e commerciale
- **Iniziata la costruzione** del lodge turistico
- **Acquistata strumentazione** per la lavorazione e l'irrigazione dei campi, per lo stoccaggio e per la lavorazione

PROGETTO NON SOLO SCUOLA (NOVE PIÙ) ➤ INIZIO ATTIVITÀ FEBBRAIO 2016
➤ FINE ATTIVITÀ PREVISTA FEBBRAIO 2019

Nell'area periferica della zona 9 di Milano, caratterizzata dalla mancanza di spazi aggregativi per giovani e adolescenti, le famiglie faticano ad educare i propri figli a diventare gli adulti di domani. Si tratta di fragilità e di difficoltà che sono costantemente aggravate da diversi fattori influenzati dal territorio: situazione abitativa disagiata, alto tasso di immigrazione e complicate condizioni economiche. Molte famiglie si trovano così in una condizione di sostanziale assenza di relazioni che li possano aiutare nell'educazione dei figli.

In questo contesto, anche le scuole faticano a rispondere ai bisogni emergenti di una realtà multiculturale e multiproblematica, come ne è appunto un significativo esempio la zona 9 di Milano.

Tuttavia, ripartire dalla scuola non è solo una strada potenzialmente percorribile quanto, piuttosto, l'unica chiave per gettare le basi di un solido futuro che sia fatto di inclusione e integrazione.

È con questo obiettivo che il settore educazione di CELIM prende parte al progetto "Nove +", guidato dalla Fondazione Mission Bambini insieme a 13 altre realtà e interamente dedicato proprio alla Zona 9 della città. Qui, su un totale di 29.000 tra bambini e adolescenti, il 30% è di origine straniera, dato che è il simbolo stesso del multiculturalismo *de facto* che caratterizza l'area.

Tra i banchi di scuola poi, la percentuale cresce ulteriormente: gli alunni stranieri, dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, arrivano al 35% del totale.

Questi numeri rappresentano certamente un'enorme sfida per il sistema scolastico della Zona, il quale tuttavia troppo spesso è sprovvisto di quegli strumenti che

possano permettergli di integrare, alla funzione educativa, un ruolo di comunità e aggregazione per gli studenti, tanto italiani quanto stranieri.



Un gioco per capire le tante relazioni che ci uniscono

Con l'obiettivo quindi di rafforzare la capacità delle scuole di rispondere alle crescenti necessità della comunità in cui operano, CELIM si impegna per creare spazi e attività extrascolastici che favoriscano l'aggregazione.

In particolare nel quartiere Bovisasca, per aiutare l'Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi di via Gabbro in questa complicata rivoluzione, le nostre educatrici e i nostri volontari hanno avviato diverse attività:

- la realizzazione di laboratori esperienziali, spazi studio e attività che stimolino la creatività;
- l'attivazione di corsi di italiano per stranieri e la gestione di sportelli per l'integrazione;
- l'adozione di nuove tecnologie per la didattica;
- la formazione ai docenti.

All'interno dello stesso Istituto, organizziamo anche corsi di facilitazione linguistica, percorso utile agli alunni stranieri per superare lo scoglio della lingua italiana. Attraverso attività ludiche e partecipative, le educatrici CELIM cercano così di rendere meno traumatico l'inserimento di nuovi studenti stranieri nel sistema scolastico milanese. Obiettivo raggiungibile coinvolgendo in quest'intervento anche i docenti, i familiari e l'intera classe degli alunni

che riscontrano particolari difficoltà nell'apprendimento dell'italiano.

Tutti questi interventi hanno lo scopo ultimo di restituire alla scuola una dimensione più ampia, che la renda **non solo un luogo di formazione didattica, ma anche uno spazio comune di incontro e di inclusione tra differenti culture.**

Uno strumento di integrazione necessario per i bambini e gli adolescenti, utile alle loro famiglie e a tutta la comunità. LL

COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO a Milano

- 10 € un pallone o uno strumento musicale per una classe
- 20 € un libro di testo
- 75€ intervento di una educatrice in una classe

PROGETTO PULIAMO QUELIMANE ➤ INIZIO ATTIVITÀ DICEMBRE 2016
➤ FINE ATTIVITÀ PREVISTA NOVEMBRE 2018

"Piccole o grandi discariche a cielo aperto in quasi tutti gli angoli delle strade, l'odore sgradevole e penetrante della spazzatura in decomposizione, la presenza di insetti e ratti tra gli scarti della vita quotidiana delle famiglie, dei ristoratori e dei negozianti: questa è la prima impressione che rimane, indelebile, nella memoria e nelle narici di chi visita Quelimane".

Così Marco Andreoni, rappresentante CELIM in Mozambico, descrive la realtà odierna della quarta città più popolosa del Paese.

Capitale amministrativa della Regione della Zambesia, Quelimane negli ultimi anni ha continuato ad espandersi a ritmo sostenuto. Tale crescita, tuttavia, ha contribuito ad acuire notevolmente le difficoltà legate alla gestione cittadina dei rifiuti solidi urbani. L'aumento esponenziale della quantità dei rifiuti prodotti, le limitate risorse finanziarie locali per la pulizia urbana e le basse capacità tecniche del personale sono tra i principali fattori che contribuiscono ad alimentare questo contesto di disagio. Situazione che si riflette sul territorio non solo in un enorme danno ambientale - il liquame prodotto dai rifiuti penetra nel suolo, inquinando il terreno e le falde acquifere

– ma anche in un allarmante rischio per la salute dei cittadini.

Forti dell'esperienza triennale nella provincia meridionale di Inhambane, dove attività di tutela dell'ambiente urbano e periurbano hanno reso efficiente ed efficace la raccolta differenziata a Maxixe e dato vita al Centro di compostaggio Natureza, dal dicembre 2016 siamo presenti a Quelimane con un progetto interamente dedicato alla **risoluzione delle difficoltà quotidiane che sono tra le cause della scarsa efficienza nella gestione dei rifiuti in città.** L'intervento, finanziato da Unione Europea, Regione Lombardia e Comune di Milano, ha come beneficiari **1.398 persone direttamente coinvolte nel ciclo di smaltimento dei rifiuti**, ma prevede, complessivamente, di garantire benefici a tutti gli abitanti di Quelimane, per un totale di 193.343 persone tra uomini, donne e bambini.

Cosa faremo nel corso del progetto:

- grazie alla consulenza di A2A-AMSA, contribuiremo alla definizione del nuovo piano di gestione dei rifiuti solidi urbani;
- forniremo al Comune i mezzi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti;



Tra cumuli di spazzatura, alla ricerca di qualcosa da riutilizzare, a Maxixe, area di intervento del precedente progetto di tutela ambientale in Mozambico



Incendi in discariche a cielo aperto

- incontreremo gli studenti di 7 scuole, organizzando attività teatrali sul tema della raccolta;
 - produrremo spot radiofonici che possano sensibilizzare il maggior numero di cittadini sull'importanza del rispetto dell'ambiente e la riduzione della spazzatura;
 - formeremo 274 tra operatori ecologici, membri di associazioni e contadini sul corretto smaltimento dei rifiuti, sul riciclo della plastica e sul compostaggio degli scarti organici;
 - sosterremo la creazione di piccole imprese attraverso micro-crediti accompagnati da formazioni tecniche e una costante assistenza.
- Di queste, nello specifico, 6 si occuperanno della raccolta e della selezione dei rifiuti: una riciclerà la plastica e un'altra trasformerà la frazione organica in compost. Così facendo, **le attività promosse dal progetto non solo miglioreranno le condizioni igienico-ambientali della città, ma concretizzeranno anche un'importante opportunità di impiego, e dunque di sostentamento, per circa 60 famiglie.** LL

COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO a Quelimane

- 15 € attrezzi e sementi per la formazione sul compost
- 80 € utensili per la raccolta della spazzatura
- 500€ contributo per pressa per plastica

Mozambico

Emergenza alimentare

PROGETTO COLTIVIAMO IL FUTURO ➔ INIZIO ATTIVITÀ OTTOBRE 2016
➔ FINE ATTIVITÀ PREVISTA LUGLIO 2017

Nel corso degli ultimi anni il Mozambico, la cui economia poggia le basi perlopiù sul settore agricolo, è stato seriamente colpito dai devastanti effetti dei cambiamenti climatici, che hanno generato una situazione di sostanziale emergenza, sia ambientale che sociale.

Nel 2016, in particolare, la **scarsità delle piogge e la conseguente siccità dovute al fenomeno atmosferico El Niño hanno causato enormi danni soprattutto nella regione della Zambesia**, tra le più povere del Paese, aggravando le già critiche condizioni della maggioranza della popolazione. Qui, nonostante le buone potenzialità territoriali per una produzione agricola diversificata, il carattere prevalentemente di sussistenza dell'agricoltura, l'inadeguatezza dei mezzi e le scarse competenze tecniche dei produttori sono tra le principali cause di una diffusa indigenza. Condizione, questa, che contribuisce a compromettere pesantemente la sicurezza alimentare della popolazione.

“ Coltiviamo il futuro. Affrontare l'emergenza alimentare in Mozambico” è il progetto attraverso il quale, dall'ottobre dello scorso anno, CELIM è al fianco dei contadini di quattro distretti della Zambesia per aiutarli nella sfida quotidiana contro questa grave situazione emergenziale.

L'intervento è destinato nello specifico **a tutti i produttori agricoli dell'area, circa 120.000**, ma in generale avrà una **ricaduta positiva per tutta la popolazione dei distretti in cui operiamo** – Mopeia, Luabo, Morrumbala e Derre - raggiungendo così complessivamente **oltre 700.000 persone**.

L'obiettivo è **migliorare le produzioni agricole e la gestione delle eccedenze fornendo ai produttori dei quattro distretti gli strumenti per affrontare al meglio la scarsità di cibo causata dalle avverse condizioni climatiche**.

Per raggiungere questo risultato, il progetto prevede di portare a

termine entro il prossimo luglio:

- la formazione e l'assistenza ai piccoli produttori;
- la promozione di tecniche agricole migliorate e sostenibili;
- l'organizzazione di corsi di aggiornamento per i tecnici agricoli che assisteranno le comunità beneficiarie;
- la distribuzione di motopompe agli orti più bisognosi;
- la creazione di orti comunitari e di campi per la moltiplicazione di alcune piante;
- la distribuzione e la produzione di sementi;
- il rafforzamento dell'allevamento come pratica per una parallela fonte di reddito;
- il potenziamento della commercializzazione dei prodotti locali.

Il progetto quindi non si limita alla sola gestione dell'emergenza, ma promuove anche strategie a lungo termine. Tutto questo sempre nell'ottica di **garantire un supporto che favorisca un reale e duraturo cambiamento**. LL

COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO in Zambesia

- 15 € una capra per un allevatore
- 55 € sementi per gruppi di contadini
- 165 € attrezzi agricoli di base per gruppi di contadini



Consegna dei sacchi di sementi ai contadini

AdLucem n. 1 - 2017

Periodico di CELIM Onlus

Direttore Responsabile: **Carlo Giorgi**

Redazione: **Francesca Neri, Davide Raffa**

Hanno collaborato a questo numero: **Luca Lampugnani**

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via degli Arcimboldi 5, 20123 Milano, tel/fax. 02.58316324
e-mail celim@celim.it
sito web www.celim.it
codice fiscale **80202830156**

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 355 del 2/7/1983 — Stampa in proprio

Per ricevere Ad Lucem e le nostre comunicazioni SOLO VIA MAIL, scrivi a info@celim.it